



Foto: Mario Megarini

Biogas: primo
"mini Biogas" in Italia
Pag. 4



Progetto SEE e CNR Ivalsa:
il manuale "Legno-energia:
mobilizzare la risorsa"
Pag. 6 e 7



Foto: Nisar

WBA: le bioenergie
potranno soddisfare la
domanda mondiale al 2050
Pag. 10



Foto: Itabia

Sud Italia: il suo grande
potenziale energetico
Pag. 11



Foto: Padegatti SpA

Aziendali: novità dai
protagonisti dell'industria
Pag. 13

Biocarburanti: quale futuro? La posizione di Assocostieri sulla Finanziaria 2010. Pag. 12

Speciale Bioenergia in Italia: gli elementi chiave per gli obiettivi al 2020 secondo ITABIA Pag. 8 e 9



Foto: Giovanni Orlando

Lettera dalla Svezia

Benvenuto nel mondo di Bioenergy International! Come probabilmente sapete, la rivista ha diverse versioni distribuite in quasi tutti i paesi del mondo (Europa, Africa, Asia, Nord e Sud America) con edizioni locali in inglese, francese, spagnolo, polacco, russo e questa edizione italiana.

Questo numero, con una tiratura straordinaria di 15.000 copie, tratta argomenti di cruciale importanza per il futuro nel nostro pianeta. Nell'ambito internazionale, dal rapporto della WBA (World Bioenergy Association) che dimostra la fattibilità della strada delle bioenergie per la sostituzione dei combustibili fossili, a quello della IEA (International Energy Agency) che espone il trend dell'energia mondiale al 2030. Nell'ambito italiano, vediamo come le politiche di governo possano fare "fermentare" un'industria in crescita come quella del biogas o far rallentare, per riduzioni agli stanziamenti, quella

dei biocarburanti, un comparto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi comunitari entro il 2010.

Ricordiamo che il mondo dell'informazione vive solo di notizie e di contributi di chi certe attività le vive e le pratica tutti i giorni: per tale motivo invitiamo tutti i professionisti e tecnici delle bioenergie a diventare reporter o nostri collaboratori.



Lennart Ljungblom
editore di Bioenergy International
lennart.ljungblom@novator.se

Staff Bioenergy International



Dorota Natucka
 Co-editor e Coordinatrice commerciale
 Editrice di B. I. Polonia
 dorota@novator.se



Martina Sumenjak Sabol
 Co-editor e fotografa
 info@slobiom-zvezda.si



Markko Bjorkman
 Reporter
 bjorkman7media@aol.com



Samson Antranighian
 Abbonamenti
 samson@novator.se



Jeanette Fogelmark
 Assistente
 jeanette@novator.se



Maral Kassabian
 Co-editor e Marketing
 maral@novator.se

Per un futuro sostenibile, scegli la nuova stufa Aida Ariapura.

gulliver adv



Aida Ariapura è la nuova stufa Palazzetti. È una stufa stagna, cioè utilizza solo l'aria che viene dall'esterno senza prelevare ossigeno dall'ambiente interno, per regalare più comfort alla tua casa. E, grazie alle innovazioni della Palazzetti Pellet Technology, incrementa il tuo risparmio sul riscaldamento e riduce l'impatto ambientale. Per dare più futuro al nostro futuro.



PIÙ RISPARMIO:
 Aida Ariapura è una stufa stagna e quindi la combustione risulta ancora più performante, con una resa maggiore e un minor consumo di combustibile.



PIÙ COMFORT:
 tutta l'aria comburente viene prelevata dall'esterno, senza sottrarre ossigeno all'ambiente interno.



PIÙ ATTENZIONE ALL'AMBIENTE:
 combustione ottimale e altissima resa, quindi minori emissioni in atmosfera.



Mod. Aida



Via Roveredo, 103 - 33080 Porcia (PN) - Tel. +39 0434 922922
 Cerca il nome del rivenditore più vicino sul nostro sito.

PALAZZETTI
 IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

SIAMO PRESENTI A PROGETTO FUOCO - FIERA DI VERONA - 24/28 FEBBRAIO 2010 - PAD. 6 - STAND B10

Comuni e bioenergia

Le politiche di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili stanno avendo un crescente impatto in termini di nascita di nuovi impianti.

Gran parte di essi però sono affetti da una specie di “strabismo” che fa guardare nella sola direzione della generazione elettrica (“strabismo elettrico”).

Nel caso le fonti sfruttate siano l’acqua, il vento od il sole (fotovoltaico), lo strabismo elettrico non presenta effetti collaterali negativi dato che in questi casi è difficile pensare ad un uso del calore di processo prodotto (limitato nei primi due casi e pressoché nullo nel terzo). Nel caso la fonte energetica sia costituita da biomasse zootecniche (liquami) agricole, forestali o residuali (sottoprodotti, FORSU, etc), lo strabismo elettrico invece provoca la perdita di un ingente quantitativo di energia primaria sotto forma di calore di processo. In tutti gli impianti a biomasse utilizzati per la sola produzione di energia elettrica infatti non si supera un’efficienza del 30-35 % in termini di resa energetica (molto spesso questa è inferiore al 20%!); in altri termini ciò vuol dire che si sta letteralmente gettando via (nell’acqua, nell’aria) almeno i 2/3 del prezioso potenziale energetico delle biomasse.

Ciò non avviene per superficialità o per imperizia ma per due semplici motivi:

- da un lato perché l’incentivo tariffario offerto all’energia elettrica “verde” è talmente elevato che i business plan degli investitori stanno in piedi perfettamente anche con la sola generazione elettrica;
- dall’altro perché la valorizzazione del calore è molto più complessa di quella dell’elettricità: la seconda infatti può essere facilmente ceduta ad una rete elettrica che la porta a grande distanza; il primo invece deve essere consumato sul posto od a breve distanza e per trasportarlo devono essere realizzate costose reti di distribuzione.

In una moderna società quale quella italiana l’energia elettrica copre circa il 35% della domanda energetica globale; il resto è rappresentato dall’energia termica (soprattutto richiesta dal settore domestico) e dai carburanti (settore dei trasporti).

Il fatto che con le biomasse sia conveniente produrre energia elettrica non dipende da una competitività tecnologica ma è semplicemente l’effetto di una scelta politica (incentivare SOLO l’energia elettrica, vale a dire 1/3 della domanda energetica del Paese), favorita dal fatto che venderla poi è facile e non richiede particolari investimenti da parte dell’investitore.

Sarebbe dunque ora di superare il paradosso dell’**allegro spreco di preziosa energia termica** associato all’utilizzo energetico delle biomasse.

Abbiamo visto che, in una logica puramente finanziaria, gli investitori privati non hanno vantaggio ad effettuare il recupero termico o la cogenerazione (produzione congiunta di energia termica ed elettrica). Vi è però un altro tipo di soggetto che lo potrebbe fare, adottando non una logica da investimento privato, bensì da opera pubblica: questo è rappresentato dai Comuni! Approfittando della presenza di fonti di calore (a volte di vari MW di potenza), spesso localizzate a non grande distanza dai centri abitati, i Comuni potrebbero proporre ai realizzatori degli impianti a biomassa di “andare a prendersi il cascame termico”, realizzando la costosa rete di adduzione e distribuzione del calore alle abitazioni (rete di teleriscaldamento). Realizzata dal Comune come “opera pubblica” (come le fogne, gli acquedotti, etc.) la rete di teleriscaldamento comunale potrebbe essere ripagata con tempi da opera pubblica, utilizzando finanziamenti a ciò dedicati.

La mano pubblica ha validissimi motivi per fare questa operazione:

- il calore è un’importante voce di spesa dei cittadini; il calore di scarto (o cogenerato) degli impianti a biomassa potrebbe essere trasportato attraverso la rete pubblica e distribuito ad un prezzo molto competitivo e quindi vantaggioso per le singole famiglie;

- il Comune attraverso la tariffa della vendita dell’acqua calda potrebbe con il tempo ammortizzare la rete, trattenendosi nel contempo un utile che potrebbe migliorare le finanze comunali (in tempo di vacche magre per i Comuni ciò sarebbe succedaneo a meno presentabili addizionali fiscali!)

- la valorizzazione del calore a beneficio delle famiglie e del Comune renderebbe meno “alieno” l’impianto a biomassa e diminuirebbe di conseguenza la tendenza ad opporsi alla sua realizzazione.

- l’energia non verrebbe sprecata, per di più impattando sull’ambiente.

I Comuni potrebbero costituire società energetiche a livello di area vasta, alleandosi con i privati (i proprietari dell’impianto a biomassa; i produttori della biomassa; etc.) od appoggiarsi alle Multiutility che già operano nel territorio.

La rete calore comunale potrebbe anche essere fine a se stessa, mettendola a disposizione di tutti coloro che volessero immettervi calore e venderlo ai propri clienti, come si fa con la rete del gas (normalmente realizzata da SNAM con denaro pubblico e concessa ai distributori del gas in cambio di una tariffa di vettoriamento).

Il nocciolo della proposta resta comunque quello della costruzione della rete di distribuzione del calore di processo (o cogenerato) attraverso un’**OPERA PUBBLICA** ammortizzabile in 20-30 anni.

Giustino Mezzalana
Direttore Editoriale

Bioenergy International Italia
direttore@bioenergyinternational.it

Staff Bioenergy
International
Italia



Giustino Mezzalana
Direttore Responsabile
direttore@bioenergyinternational.it



Elena Agazia
Direttore Amministrativo
info@bioenergyinternational.it



Griselda Turck
Relazioni Istituzionali e
commerciali
commerciale@bioenergyinternational.it



Raffaella Venier
Produzione grafica
info@raffaellavenier.it

Sommario

A Vicenza il primo “mini-biogas” in Italia	pag. 4
Zootecnia, energia e salvaguardia dell’ambiente in Consiglio.....	pag. 5
CNR IVALLSA: un altro importante attore nella campagna SEE in Italia.....	pag. 6
Prospettiva Energetica Mondiale.....	pag. 6
Campagna SEE Manuale “Legno-energia: mobilizzare la risorsa”	pag. 7
Piano d’Azione per la Bioenergia in Italia.....	pag. 8

Le bioenergie possono soddisfare la domanda energetica mondiale entro il 2050.....	pag. 10
Sud Italia: il suo grande potenziale energetico.....	pag. 11
I biocarburanti: quale futuro?	pag. 12
La questione della sostenibilità ambientale nei biocarburanti ..	pag. 12
Aziendali.....	pag. 13
Eventi.....	pag. 14
Calendario	pag. 15

Il gruppo Viessmann acquisisce Schmack Biogas

Con effetto dal 1° gennaio 2010, Viessmann ha trasferito all'interno del suo gruppo gran parte delle attività operative di Schmack Biogas AG e delle controllate Carbotech Engineering GmbH, specializzata in lavorazione del gas, Stelzenberger Biogas GmbH, produttrice di componenti per impianti a biogas, e le quote della filiale italiana Schmack Biogas Srl.

"Nel Gruppo Viessmann abbiamo trovato l'investitore strategico ideale per garantire continuità nelle relazioni d'affari con clienti e fornitori" dichiara Werner Rüberg, presidente del CdA del gruppo Schmack Biogas AG. Aggiunge il fondatore e membro del CdA Ulrich Schmack: "Grazie al mantenimento del posto di lavoro per la maggior parte dei nostri dipendenti, lo straordinario know-how sul biogas della nostra impresa non sarà perduto".

"Con l'integrazione della Schmack Biogas mettiamo al sicuro l'altissimo know-how dell'azienda e completiamo perfettamente il nostro programma complessivo", ha dichiarato il dott. Martin Viessmann, amministratore del Gruppo Viessmann. "Nel far questo, vogliamo preservare il maggior numero possibile di posti di lavoro".

Grazie all'acquisizione della Schmack Biogas, Viessmann rafforza la propria posizione nel mercato delle energie rinnovabili. Nel 2008 Viessmann ha aumentato il volume di fatturato pari quasi al 30% a seguito della vendita di sistemi energetici rigenerativi. Fanno parte dell'offerta Viessmann in quest'ambito sistemi di riscaldamento ad energia solare, pompe di calore, contenitori e impianti di combustione di biomasse e impianti a biomasse.

A Vicenza il primo "mini-biogas" in Italia

È frutto dell'ingegno berico il **primo impianto a biogas di piccola scala**, una grande novità nel settore delle bioenergie destinata a portare le fonti rinnovabili in tutte le piccole aziende agricole italiane.

La realizzazione del primo Minibiogas ad opera di Bluenergycontrol è stata avviata all'inizio di dicembre presso l'Azienda Agricola Bernardi a Schiavon (VI) e giungerà a termine nel mese di febbraio 2010.

"L'impianto sviluppa una potenza che va da 20 a 50 kW ed è il primo in Italia in merito a caratteristiche tecniche e strutturali: presenta una struttura modulare a basso impatto ambientale che si integra perfettamente nella realtà delle moderne aziende agricole", afferma Marco Fiorese, titolare della BluEnergyControl. "Non per altro ne abbiamo depositato il Brevetto; crediamo che questa tipologia di impianto darà un grosso scossone al comparto agricolo italiano", aggiunge.

Nello specifico l'impianto produrrà energia elettrica e termica a partire da deiezioni e biomasse di cui l'azienda già dispone. I reflui zootecnici verranno fatti defluire all'interno dell'impianto e, opportunamente miscelati, produrranno biogas attraverso il processo di digestione anaerobica; il biogas verrà prelevato dal gasometro, trattato e portato in pressione all'interno del motore fino a produrre energia elettrica e termica.

La tecnologia brevettata sarà per la prima volta a disposizione di aziende con allevamenti di piccola taglia (100-200 capi bovini), in controtendenza con il mercato che, fino ad ora, ha offerto impianti di grandi dimensioni, fuori dalla portata della stragrande maggioranza delle piccole aziende agricole italiane.

"La convenienza del MINI-BIOGAS sta tutta nelle dimensioni ridotte e nella sostenibilità economico-tecnica garantita dall'incentivo nazionale" continua Fiorese. "Dopo anni di gestazione, infatti, il legislatore ha finalmente emanato i decreti attuativi che permettono a chi produce energia da biogas e biomasse di avere una giusta remunerazione di quanto immesso in rete. Un segnale importante per far decollare il settore dei piccoli impianti".

Entusiasti dell'opera, ovviamente, anche il proprietario dell'Azienda Agricola che ospiterà l'impianto, Amedeo Bernardi e la titolare dell'impianto Elisabetta Stevan. "I benefici economici ed energetici della struttura sono evidenti" affermano.

"I costi iniziali possono in ogni caso apparire impegnativi, ma al momento attuale i tempi di ammortamento sono davvero molto bre-

vi - assicura Fiorese - e in cinque - sei anni l'impianto si ripaga da solo, mentre i benefici economici ed energetici della struttura sono evidenti". "A questo - conclude Bernardi - si aggiunge il vantaggio, che deriva dall'impianto a digestione anaerobica, di ridurre gli odori e migliorare l'effluente zootecnico, rendendolo più adatto allo spandimento nei campi". Il digestato in uscita dall'impianto assume infatti delle caratteristiche che lo rendono più facilmente assimilabile dal terreno: la carica di azoto presente nella massa in digestione viene trasformata da nitrica in ammoniacale, garantendo il rispetto dell'equilibrio idrogeologico. Il tutto nell'ottica della sostenibilità e della tutela ambientale.

"Si tratta di una novità importantissima nel comparto agricolo" ha sottolineato il sindaco di Schiavon, Mirella Cogo, in occasione dell'inaugurazione del cantiere. "Mai come oggi ci rendiamo conto di come la volontà e l'ingegno possano diventare il vero antidoto ad un crisi che solo nell'innovazione può trovare la sua via di uscita".

Per informazioni: info@bluenergycontrol.it



Impianto Biogas



WAM®



SPECOM®

SEPCOM®

Separatore per digestato



Settori d'applicazione



Suino



Bovino

**Autopulente
Prestazioni Elevate
Prezzo Imbattibile**

WAM S.p.A.
Via Cavour, 338
I - 41030 Ponte Motta
Cavezzo (MO) - ITALY
Tel: +39 / 0535 / 61 81 11
Fax: +39 / 0535 / 61 82 26

info@wamgroup.com
www.wamgroup.com

Zootecnia, energia e salvaguardia dell'ambiente in Cansiglio

Il Cansiglio è un'area delle Prealpi Carniche di proprietà pubblica, ripartita tra il Demanio dello Stato e le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.



Le aziende agricole - Malga Filippin, Malga Lissandri, Malga Vallorch, Malga Valmenera e Azienda Le Code, tutte di proprietà della Regione Veneto, occupano buona parte della Piana,

dedite quasi esclusivamente all'allevamento di bovine da latte. L'indirizzo zootecnico si riflette nell'ordinamento colturale delle aziende, rappresentato da prato-pascoli le cui produzioni forniscono gran parte dell'approvvigionamento alimentare zootecnico. Emblematica è la gestione degli effluenti di allevamento, attività nella quale il concetto agronomico di "restituzione" (dei nutrienti verso i terreni) e quello più generale di "recupero energetico" (della biomassa) convergono in una affascinante sfida intrapresa da Veneto Agricoltura avente come obiettivo l'ottimizzazione del rapporto allevamento-ambiente in Cansiglio. Sino ad oggi ciascun allevamento ha operato individualmente il trattamento e la distribuzione delle deiezioni prodotte. Da qui lo stimolo

di riconfigurare la loro gestione, passando a un sistema centralizzato con dimensioni tali da rendere possibile l'esecuzione di idonee tecniche di trattamento e distribuzione di tali deiezioni.

Presso una delle aziende, si fanno convergere le deiezioni prodotte da tutti gli altri allevamenti per sottoporle ad un trattamento di digestione anaerobica; il digestato così ottenuto, stabilizzato e privo di odore sgradevole, verrebbe accumulato in apposite strutture - previa eventuale separazione liquido/solido (L/S) - e da qui prelevato e distribuito sui terreni nelle quantità e nei tempi prestabiliti. L'energia elettrica ed il calore ottenuti dalla cogenerazione del biogas prodotto verrebbero immessi nella rete di distribuzione e utilizzati per il riscaldamento di edifici. Quanto sin qui illustrato potrebbe apparire scontato, o addirittura banale, se non si considerassero i seguenti aspetti:

- la discontinuità nella produzione di deiezioni, dato che buona parte degli animali è presente in stalla da fine settembre a fine maggio/ giugno (in alpeggio nel rimanente periodo);
- la difformità, impiantistica e temporale, dei sistemi di raccolta e allontanamento delle deie-

zioni (liquide e solide) dalle stalle;

- la scarsità di prodotti, o sottoprodotti, con cui integrare/compensare la produzione di biogas;
 - una probabile non coincidenza tra il luogo dove realizzare l'impianto di trattamento delle deiezioni (digestore, trattamento L/S, stoccaggio) e quello in cui verrebbe utilizzato il calore;
 - la generale diffidenza degli allevatori/agricoltori verso qualsiasi forma di aggregazione.
- Una sfida ardua, anche se i vantaggi potenzialmente conseguibili fanno ben sperare, non solo per quanto riguarda il versante energetico, ma anche e soprattutto per l'inevitabile miglioramento nelle condizioni di utilizzo del digestato, con positivi effetti in termini di miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni vegetali, di maggiore controllo dei rilasci di nutrienti, di riduzione dell'impatto olfattivo ed una conseguente migliore coesistenza tra l'attività zootecnica e quella di fruizione turistica dei luoghi.

Stefano Guercini

Docente Universitario Facoltà di Agraria

Università di Padova

stefano.guercini@unipd.it



Visitateci alla Fieragricola di Verona nel padiglione 10!

Un investimento sicuro: Biogas – energia al Vostro reddito

- > Azienda tedesca leader europeo che realizza impianti a biogas di alta qualità chiavi in mano
- > Sono in rete circa 300 moduli con più di 160 MW_{el}
- > L'anno scorso più di 20 impianti di circa 20 MW_{el} costruiti, venduti o progettati in Italia
- > Impiantistica standardizzata a partire da 200 kW_{el} con un input mix di materie prime rinnovabili, liquame, letame e sottoprodotti dell'industria alimentare

Pianificazione, Finanziamento, Realizzazione, Messa in opera, Servizio

EnviTec Biogas Italia s.r.l.
Via Bussolengo, 8c
37066 Sommacampagna (VR)
Tel: 045-8969811
info@envitec-biogas.it
www.envitec-biogas.it

MT Energie inaugura impianto di 999 kWe a Rivarolo del Re (CR)

È stato inaugurato il moderno impianto di biogas di 999 kW a Rivarolo del Re nella Soc. Coop. Agr. Agrigreen. L'impianto ha comportato un investimento di 4 milioni di euro e sarà in grado di coprire il fabbisogno energetico di circa 3.000 famiglie. L'impianto è stato costruito su un terreno di 25.000 metri quadrati e può contare su una tecnologia di ultima generazione. La messa in funzione è avvenuta a marzo del 2009 e in meno di otto settimane è stato raggiunto il pieno regime. "Venti anni fa la fondazione del Consorzio Casalasco del Pomodoro cambiava la vita economica della nostra zona. Oggi quest'impianto di biogas è un esempio dell'importanza della green economy" ha dichiarato Marco Vezzosi, Sindaco di Rivarolo, intervenuto in occasione dell'inaugurazione dell'impianto. Ed è precisamente da questo Consorzio, sito a 1 km di distanza, che provengono le bucce di pomodoro, sottoprodotto della lavorazione che, aggiunte al siero latte, alla biomassa vegetale e ai liquami zootecnici vengono valorizzate nell'impianto di biogas che produrrà 8 milioni di kWh elettrici. Nel 2009, terzo anno di attività in Italia, MT Energie Italia ha messo in funzione 6 impianti di biogas, di cui 5 da 1 MW di potenza installata, e uno da 100 kW, alimentato esclusivamente da reflui zootecnici. Di recente sono stati cantierati altri 4 impianti situati nelle province di Brescia, Lodi, Mantova e Reggio Emilia, con potenze comprese tra i 300 kW e 1 MW raggiungendo 8 MW di potenza elettrica installata (64 milioni di kWh elettrici) sufficienti a coprire il fabbisogno energetico di circa 24.000 famiglie italiane.

Microimpianto di Cogenerazione a biomassa, esempio di concertazione tra iniziativa privata e pubblica

Presso l'Azienda Agricola "I Leprotti" di Abbiategrosso (MI), si è inaugurato un impianto di cogenerazione a biomassa in filiera corta, alimentato con i materiali vegetali provenienti dal Parco del Ticino, con il coinvolgimento della Regione Lombardia e la Provincia di Milano.

L'impianto ha necessitato un investimento di circa 3.5 milioni di euro, produrrà 200 KW/ora di energia elettrica e 1MW/ora di energia termica, oltre a 32.000 tonnellate di pellet di buona qualità, quest'ultimo con un abbattimento del 70% dei costi. Il tutto si tradurrà in un ammortamento della spesa in tre anni. Senza contare poi il notevole risparmio sui costi di smaltimento dei rifiuti da parte del Parco del Ticino che, addirittura, trarrà vantaggio vendendoli all'Azienda Agricola. Per quel che riguarda la gestione iniziale della biomassa, la realizzazione dei due silos, delle caldaie a biomassa e del trattamento dei fumi, Uniconfort ha messo a disposizione la sua tecnologia evoluta e il know-how acquisito in oltre cinquant'anni di attività. Turboden, azienda bresciana appartenente a Pratt & Whitney Power Systems Company (gruppo UTC) ha fornito l'impianto di generazione elettrica e calore, alla struttura di produzione pellet. L'impianto è in grado di generare 208 kW di potenza elettrica e 975 kW di potenza termica. L'efficienza elettrica lorda è pari al 17,3% mentre quella termica è del 81% riscaldando l'acqua alla temperatura di 60°-80°C. Il risparmio di CO₂ che si viene a realizzare dall'esercizio di un impianto di questa taglia è pari a 1.800 t/anno (calcolo su 7.500 ore di funzionamento).

www.uniconfort.it
www.turboden.com

CNR IVALSÀ: un altro importante attore nella campagna SEE in Italia

L'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IVALSÀ), insieme al Ministero dell'Ambiente, ha pubblicato "Legno-Energia: mobilitare la risorsa" per divulgare le buone pratiche sulla sostenibilità energetica ed ambientale, specificamente delle biomasse.



Antonio Lumicisi
Coordinatore Campagna SEE in Italia -
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Le biomasse giocano un ruolo determinante nel raggiungimento degli obiettivi europei al fine di fare un maggior ricorso alle fonti di energia rinnovabile entro il 2020, e il lavoro svolto dal CNR-IVALSÀ contribuisce ad individuare il giusto percorso che l'Italia dovrà seguire. La pubblicazione "Legno-Energia: mobilitare la risorsa", disponibili

sui siti www.ivalsa.cnr.it e www.campagnaSEEitalia.it, assume una particolare importanza in quanto affronta l'importanza della filiera legno-energia, la sua disponibilità in Italia e i problemi economici ed ambientali relativi alla sua mobilitazione nel contesto delle foreste alpine, dei boschi dell'Appennino, delle piantagioni fuori-foresta e, non ultimo, del settore agricolo sotto forma di residuo colturale. Per quanto riguarda l'ambito alpino, è dal 2003 che il CNR persegue un vasto programma di ricerca destinato a sperimentare le migliori tecnologie disponibili per razionalizzare la raccolta della biomassa forestale. Tale lavoro consiste in un piano articolato di prove sperimentali destinato a coprire tutto l'Arco Alpino e le prove vengono effettuate con il supporto delle più importanti Amministrazioni che operano su questo ampio territorio. Molto chiari e concreti i risultati che scaturiscono dalle prove sperimentali e contenuti nella pubblicazione. Nell'ambito appenninico, è dal 2005 che il CNR ha avviato un intenso programma di ricerche,

con l'intento di razionalizzare i processi di lavorazione e di valorizzare al meglio tutto il legname presente nel bosco, anche attraverso la produzione di biomassa energetica. L'analisi condotta rileva come le principali risorse forestali presenti sull'Appennino e sfruttabili per la produzione di biomassa sono i rimboschimenti di conifere e i boschi cedui. Nell'ambito della mobilitazione del legno-energia nelle piantagioni Fuori Foresta, il lavoro svolto rileva come queste siano effettuate con specie a rapida crescita, per aumentare le rese e accorciare i tempi di attesa. La specie, il turno e la densità d'impianto cambiano in funzione del prodotto che si vuole ottenere. Essenzialmente si descrivono tre categorie principali di arboreto: gli impianti di latifoglie nobili, i pioppeti tradizionali e i cedui a turno breve (SRF - Short Rotation Forestry). Per quanto riguarda, infine, la mobilitazione del legno-energia disponibile dal settore agricolo sotto forma di residuo colturale, si rilevano gli ingenti quantitativi di biomassa legnosa disponibile. Si tratta dei residui della potatura periodica dei frutteti, oliveti e vigneti, teoricamente capaci di alimentare 500 centrali elettriche da 1 MW. A questa cifra si aggiungerebbe poi il legname ottenuto dagli espianti, necessari per la sostituzione dei frutteti ormai esausti. Da non sottovalutare che il recupero a fini energetici di tali residui consentirebbe di risolvere tutti i problemi relativi allo smaltimento dei residui stessi.



Official Partner

lumicisi.antonio@minambiente.it

Pubblicazione 2009 della IEA International Energy Agency

Prospettiva Energetica Mondiale

Una delle conseguenze della crisi finanziaria è il calo mondiale dell'uso di energia. Il rapporto World Energy Outlook - WEO 2009 (Prospettiva Energetica Mondiale) indica che presto riprenderà un trend in salita se le politiche di governo non cambiano. Nel capitolo "Reference Scenario" (Scenario di riferimento) la domanda crescerà del 40 % tra oggi e il 2030, raggiungendo 16,8 Bilioni di TEP (tonnellate di petrolio equivalente). La domanda globale ipotizzata è inferiore a quella del rapporto del 2008, perché riflette l'impatto della crisi economica e le nuove politiche di governo introdotte negli ultimi anni. I combustibili fossili continuano a dominare il quadro energetico, con più del 75% di incremento della domanda energetica.

La Cina sorpasserà gli Stati Uniti nel 2025
I paesi non-OECD⁽¹⁾ rappresentano un incremento del 90% e Cina e India da sole rappresentano più della metà di tale incremento complessivo. La Cina sorpasserà gli Stati Uniti verso il 2025 per diventare il più grande consumatore di gas e petrolio. Il problema della carenza di energia resterà irrisolto, con 1,3 bilioni di persone ancora senza elettricità nel 2030 (1,5 bilioni di oggi); tuttavia, la disponibilità ener-

getica a livello globale potrebbe essere raggiunta investendo soltanto \$ 35 b/anno nel periodo 2008-2030.

Prezzi

Il prezzo della CO₂ salirà a 110 US dollari per tonnellata nel 2030. Il rapporto WEO 2009 dimostra che è possibile contenere il cambiamento climatico ma ciò richiederà una profonda trasformazione del settore energetico.

60 % di elettricità da rinnovabili nel 2030

L'efficienza energetica rappresenterà più della metà degli abbattimenti di CO₂ per il 2030. Circa il 60 % della produzione di elettricità verrà da fonti rinnovabili (37%), nucleare (18%) e impianti per catturare e immagazzinare CO₂ (5%) nel 2030. "La sfida per i negozianti sul clima è trovare un accordo sugli strumenti che daranno i giusti incentivi per assicurare che gli investimenti necessari vengano fatti e nel trovare i meccanismi per finanziare tali investimenti nei paesi non-OECD" afferma il Sig. Nobuo Tanaka, Direttore Esecutivo della International Energy Agency.

Petrolio & Gas

Il rapporto WEO 2009 inoltre identifica prezzi del petrolio più alti, accompagnati da una de-

crescita negli investimenti in upstream (esplorazione e produzione) nel settore petrolifero. Qualunque siano le politiche climatiche introdotte, il gas naturale (un tema approfondito specialmente nel WEO 2009) continuerà a giocare un ruolo preponderante per soddisfare la necessità di energia rinnovabile nel mondo.

Gas naturale cambia le regole del gioco negli USA.

Il gas non convenzionale⁽²⁾, senza dubbio, detterà le regole del gioco in Nordamerica con implicazioni potenzialmente significative per il resto del mondo, dice il Sig. Tanaka. La percentuale di gas non convenzionale di produzione statunitense passò dal 44% del totale nel 2005 a circa il 50 % nel 2008 e, nel capitolo "Scenario di Riferimento" viene preventivata una crescita di quasi il 60 % nel 2030. Il boom nordamericano di produzione di gas non convenzionale, insieme all'impatto della diminuzione della sulla domanda, probabilmente prolungherà la saturazione delle scorte di gas per i prossimi anni.

Fonte IEA

Lennart Ljungblom

Traduzione Griselda Turck

(1) N del T: OECD, acronimo inglese per "Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico". (2) N del T il termine "gas non convenzionale" viene associato a numerosi tipi di giacimenti e depositi di gas. Attualmente quattro tipi principali di giacimenti sono obiettivi dell'esplorazione e la produzione internazionale di gas naturale: il metano associato ai livelli di carbone (Coal Bed Methane, CBM), il gas associato alle argille, il tight gas (gas di sabbie compatte) e gli idrati di gas (idrati di metano).

Campagna SEE - Manuale "Legno-energia: mobilizzare la risorsa"



Abbattimento meccanizzato in una piantagione di pino del Sud Italia

Nell'ambito della Campagna SEE Italia, il Ministero per l'Ambiente e il CNR IVALSA hanno avviato un progetto comune per la disseminazione di conoscenze capaci di assistere gli operatori del settore nello sviluppo di tecniche moderne e razionali, che consentano una mobilitazione efficace della biomassa legnosa di origine locale. Il territorio italiano offre una notevole quantità di legname, che resta in larga parte inutilizzato perché non si riesce ad organizzarne la mobilitazione in condizioni di

sostenibilità economica ed ambientale. Gli ostacoli sono infatti numerosi, ma oggi sono apparse nuove tecnologie che possono aiutare a risolvere il problema. Oltretutto, molte di queste tecnologie sono già state provate in Italia, spesso con esito positivo. Pertanto, CNR e Ministero dell'Ambiente hanno predisposto la pubblicazione di un semplice manualletto, che contiene in forma sintetica i principali risultati della sperimentazione condotta in questo campo dall'IVALSA, che è uno degli Istituti di ricerca italiani più attivi nel settore specifico e vanta ormai un'esperienza pluridecennale proprio nel campo delle biomasse. La pubblicazione si articola in 5 parti: la prima offre una descrizione della situazione generale, mentre le altre trattano specificamente delle tecnologie utilizzabili per la mobilitazione del legname nelle foreste alpine, nei boschi appenninici, nelle piantagioni fuori foresta e nelle

colture agricole legnose, ed in particolar frutteti, oliveti e vigneti. Diversi box sono dedicati a questioni specifiche, quali il ruolo della ricerca, le moderne tecnologie di esbosco, le macchine per la sminuzzatura del legno. Il manualletto è un prodotto divulgativo che vuole essere al contempo serio e facile da leggere. Il testo è molto conciso e la pubblicazione può essere letta completamente in circa mezz'ora. Le informazioni però sono basate su ricerche serie ed approfondite, svolte in Italia per le condizioni di lavoro Italiane.

Oltretutto, il testo è stato stilato dagli stessi autori delle ricerche in questione che forniscono indicazioni di prima mano, riassunte e semplificate sulla base dell'esperienza diretta. Pertanto, se questa pubblicazione non può necessariamente dare una panoramica completa di tutto quello che si fa o si è fatto in Italia e all'estero, essa fornisce un corpo unico e coerente di informazioni derivate dalla pratica e testate dalla ricerca condotta da chi, in Italia, ha svolto la grande maggioranza degli studi relativi alla mobilitazione della biomassa legnosa, agricola e forestale.

Raffaele Spinelli
CNR IVALSA
spinelli@ivalsa.cnr.it

Il grande valore della ricerca



Raffaele Spinelli

Un discorso specifico è dedicato al valore della ricerca, troppo spesso sminuita come semplice teoria, distaccata dalla realtà operativa - per cui forse è il momento di mettere le cose a posto. La ricerca scientifica applicata svolta dal CNR e dagli altri Istituti di Ricerca ed Università italiane è un'attività pratica, svolta spesso in campo, che mira ad ottenere risultati applicabili nella realtà operativa. Il fatto che i ricercatori usino metodi un po' strani e producano formule matematiche serve solo a migliorare la possibilità di un impiego pratico delle conoscenze ottenute e dipende dalla necessità di concentrare in un'attività di pochi mesi il sapere che poi sarà impiegato da tante persone, per tanti anni. Sicuramente, una lettura di mezz'ora non può trasformare il lettore in un esperto del settore. Tuttavia, essa può dare spunti interessanti, idee da applicare, conferme o semplicemente nuovi argomenti da approfondire. Per questi c'è il sito www.biomassaforestale.org, che tra l'altro contiene diversi manuali specifici più approfonditi, scaricabili gratuitamente in formato pdf.

R.S.
spinelli@ivalsa.cnr.it

Wood-Mizer Italia
Impianti di segherie fissi / mobili / biomassa e controlli

Con un segatronco della gamma Wood-Mizer

Il segatronco più diffuso nel mondo 40,000 macchine

- E' possibile tagliare tronchi di dimensioni fino a 91 cm x 13.7 m sul posto
- I modelli disponibili sono alimentati a benzina, gasolio o elettrici;
- Le lame a nastro stretto hanno un'elevata velocità, precisione ed efficienza di taglio;
- I segatronchi sono mobili o stazionari.

Wood-Mizer Italia srl
C.da Capolaccio 86012 Cercemaggiore, CB, Italia
Tel./Fax: + 39 0874 798357
Cell.: +39 3332810379
e-mail: wmitaliasrl@gmail.com
www.woodmizer.it

MUS-MAX®
Cippatore mobile *Novità!*
WOOD-TERMINATOR
WT 9 XL

Per trattori da 180 - 300 CV
Può sminuzzare in chip di qualità anche tronchi interi fino a 700 mm di diametro.
Anche per motori diesel e trasmissione diretta TIR fino a 450 CV.
Resa elevata fino a 130 m³/h.

Elevata redditività!

Importatore ed assistenza per l'ITALIA:
Kapaure s.a.s., I - 39010 St. Pankraz (BZ) www.mus-max.at
Tel. +39 348 711 8736, www.kapaure.it

Bioenergy Expò, a Verona l'appuntamento al servizio delle imprese agricole

In concomitanza con Fieragricola, dal 4 al 7 febbraio si tiene Bioenergy Expo, il salone che mette in connessione le due finalità delle energie da fonti rinnovabili: possibilità di reddito e abbattimento degli agenti inquinanti. Senza dimenticare le opportunità di lavoro, ponendo attenzione anche ai cosiddetti «Green jobs», i lavori verdi, legati alla sfera delle rinnovabili che, secondo una stima di Nomisma Energia, dovrebbero garantire uno spazio occupazionale di 100mila unità lavorative nel 2012. L'Italia, d'altronde, ha un enorme potenziale in materia di bio-energie, collocandosi come produttore al quinto posto in Europa dopo Germania, Svezia, Francia e Spagna.

Lavoro, redditività, energia pulita. Sotto i riflettori numerose opportunità di business: energia da biogas e grassi animali, biomasse vegetali, potature da alberi da frutto e dal verde pubblico, oli vegetali.

Il salone delle bioenergie si estenderà su una superficie di oltre due ettari e mezzo fra area interna ed esterna.

Fra le novità del settore, Bioenergy Expo ospiterà in collaborazione con Rinnova Green Energy il «Quartiere del legno», una struttura interamente dedicata alla filiera legno-energia, dalla raccolta all'impianto di cogenerazione a cippato. Estremamente accurata la sezione dedicata ai

Segue a pag. 9

Piano d'Azione per la Bioenergia in Italia

Lo stato della bioenergia in Italia e le azioni da sviluppare per aumentare l'efficacia degli interventi pubblici e privati per incrementare il suo contributo al bilancio energetico nazionale sono l'oggetto di un elaborato di Itabia, Associazione impegnata da 25 anni nella valorizzazione delle biomasse. Il Rapporto "I traguardi della bioenergia in Italia - Elementi chiave per gli obiettivi al 2020" è stato cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito della Campagna "Sustainable Energy Europe".

L'analisi di Itabia rileva una solida base industriale ed un potenziale di ricerca finalizzata molto elevato. Sono però molti i punti di debolezza che caratterizzano ancora il sistema biomasse. Tra questi, la poca considerazione che hanno le filiere di successo (telerscaldamento, teleraffrescamento, co-combustione, cogenerazione) sia in termini di contributo alla produzione/risparmio di energia, sia in termini di accettabilità sociale, nelle politiche pubbliche. Ma anche il poco riguardo alle condizioni dei suoli agricoli e forestali, la difficoltà ad istituire accordi di filiera pluriennali tra gli operatori del settore, la frammentarietà delle normative e l'instabilità temporale delle prescrizioni, lo scarso coinvolgimento delle popolazioni locali.

Dal Rapporto si evince che:

- 1 le biomasse per usi energetici di origine agricola, forestale, zootecnica sono risorse fondamentali per affrontare seriamente la diversificazione delle fonti di energia e diminuire l'impatto ambientale del sistema dei consumi;
- 2 l'Italia può e deve raggiungere alcuni importanti obiettivi per il prossimo decennio quali, produrre, utilizzando biomasse di vario tipo e origine, circa: 3 Mtep di energia elettrica, 9-11 Mtep di energia termica, 4-5 Mtep di biocarburanti per un totale di energia fossile sostituita pari a 16-18 Mtep;
- 3 le risorse pubbliche devono essere sufficienti a dare un sostanziale impulso alle filiere, per la creazione di energia a basso impatto ambientale, senza pesare sui bilanci in modo non sostenibile, ed assicurando un'equa ripartizione del valore aggiunto su tutte le componenti delle filiere;
- 4 Regioni ed Enti locali devono promuovere l'avvio di filiere sul proprio territorio ed attivare l'imprenditoria agricola e industriale;
- 5 è indispensabile promuovere un'attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo, finalizzata e adeguatamente finanziata con risorse pubbliche e private, opportunamente coordinate;
- 6 l'Italia deve rappresentare con forza alle Istituzioni europee la volontà di promuovere e sostenere il settore, con prospettive e programmi di ampio respiro; inoltre, l'Italia deve rafforzare la propria presenza nei programmi internazionali e comunitari per incrementare lo scambio di esperienze e per rafforzare la capacità di ricerca sulle innovazioni applicabili nel breve e nel lungo periodo.

Pertanto, occorre che si proceda in tempi brevi a:

- A Ridefinizione di un Programma quadro in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea;
- B Unificazione e semplificazione delle normative e delle procedure autorizzative;
- C Ridefinizione dell'approccio con la Commissione Europea nelle procedure di approvazione delle norme nazionali;
- D Promozione di iniziative altamente integrate con elevate ricadute sul territorio, individuando soluzioni congrue con il contesto comunitario;
- E Lancio di consultazioni diffuse a livello nazionale e di ogni Amministrazione regionale;
- F Sviluppo di campagne di informazione e di formazione qualificata;
- G Elaborazione di progetti territoriali cantierabili;
- H Diffusione delle buone pratiche e dei casi di successo;
- I Sviluppo di progetti dimostrativi, soprattutto per le realizzazioni di piccola e media scala.

Per poter razionalizzare l'intero sistema e pervenire ad un Piano d'Azio-

ne compatibile con la realtà territoriale e socio-economica nazionale, occorre prendere in considerazione le tre coppie di elementi-chiave, descritte nel Rapporto, che costituiscono le architravi del sistema bioenergetico nazionale:

- ☉ risorse/efficienze: la massima valorizzazione possibile dell'attuale disponibilità di biomasse con tecnologie innovative;
- ☉ mercato/buone pratiche: la selezione di filiere di successo e delle migliori pratiche che moltiplichino le iniziative e la commerciabilità di risorse, tecnologie e prodotti;
- ☉ sostenibilità/garanzie: la valutazione della compatibilità del mercato della bioenergia con il territorio inteso non solo in senso fisico, ma anche socio-economico.



Foto: Itabia

Gli indirizzi strategici

In vista degli obblighi a cui anche l'Italia dovrà sottoporsi nell'immediato futuro, il Piano d'Azione nazionale dovrà prendere in considerazione alcuni indirizzi nel settore delle biomasse:

Gli indirizzi per l'energia: al fine di assicurare un peso adeguato alla risorsa bioenergetica nei futuri bilanci energetici, l'attenzione dei soggetti pubblici e privati del settore dovrà concentrarsi su:

- messa a punto di un sistema di incentivazione (con strumenti di natura amministrativa, economica, fiscale, ecc.) che superi l'attuale frammentazione normativa;
- promozione dell'integrazione di filiera, attraverso specifiche agevolazioni per la creazione di strutture che vedano partecipazioni interprofessionali;
- attivazione della domanda sia tramite un'adeguata campagna di informazione e promozione, sia con l'introduzione di vincoli ambientali che orientino verso le biomasse o ne impongano, quando necessario ed opportuno, l'impiego come materia prima;
- standardizzazione dei prodotti finali (con particolare riferimento ai biocarburanti) allo scopo di dare stabilità al mercato e adeguate garanzie ai consumatori;
- ridefinizione dei vincoli connessi con l'uso termico e/o elettrico delle biomasse agricole e forestali derivanti da una loro non coerente classificazione all'interno dei rifiuti, valorizzandone, quando possibile, il "contenuto ambientale";
- promozione dell'attività di recupero di oli vegetali usati ed altre materie seconde con necessità di smaltimento ed elevata possibilità di utilizzazione in processi di conversione energetica (biodiesel, biogas, ecc.);

- promozione di alcuni significativi progetti con forti caratteristiche dimostrative, anche valorizzando iniziative in corso, in grado di dare un concreto avvio al comparto e di fornire un banco di prova per successivi miglioramenti tecnologici.

Gli indirizzi per l'ambiente: Al fine di sfruttare al massimo il potenziale di mitigazione dell'effetto serra offerto dal sistema biomasse, occorre puntare al:

- miglioramento delle tecniche di gestione forestale, finalizzate alla protezione del territorio, all'assorbimento di CO₂ dall'atmosfera, al mantenimento ed alla creazione di attività produttive ed occupazione connessa.
- uso dei biocombustibili liquidi in aree a rischio quali: centri storici di città d'arte, acque interne navigabili, ecc.

Gli indirizzi per il territorio: Gli interventi devono riguardare:

- il miglioramento delle qualità dei terreni agricoli, con un graduale ripristino del tenore di sostanza organica, in grado di rafforzare le capacità biologiche delle specie vegetali e ridurre gli input esterni;
- l'individuazione di specie e/o varietà vegetali in grado di massimizzare l'efficienza produttiva in termini di biomassa utilizzabile, sviluppando ordinamenti produttivi e avvicendamenti colturali in grado di favorirne l'introduzione e la diffusione;
- contributo alla tutela della biodiversità, sia attraverso un più ampio ricorso a tutta la gamma delle specie vegetali autoctone (anche attualmente non coltivate), sia tramite l'incremento delle superfici investite con specie forestali;

Inoltre, nell'Italia centro-meridionale e nelle isole, esistono circa 2 milioni di ettari di terreni abbandonati dall'agricoltura convenzionale per insussistenza di reddito agrario: un'area complessiva inutilizzata pari al 6,7% del territorio nazionale. Il recupero produttivo a fini energetici di queste aree potrebbe essere un'occasione per verificare la reale consistenza del potenziale contributo energetico delle fonti rinnovabili, impedire l'ulteriore degrado del territorio, fornire strumenti di occupazione.

Gli investimenti necessari

Non è facile valutare i costi di investimento che l'Italia dovrà affrontare entro il 2020, nel settore della bioenergia, per raggiungere gli obiettivi posti dalla Direttiva FER. Solo a seguito della definizione del Piano d'Azione nazionale sarà possibile attivare specifici programmi e previsioni di spesa per lo sviluppo di tutte le "rinnovabili".

È comunque importante individuare fin d'ora quali saranno le principali voci di costo, cercando, per ciascuna di esse, di fornire prime ipotesi previsionali, seppure di massima.

1. Realizzazione e revamping di impianti di conversione energetica.
2. Misure di sostegno (incentivi e defiscalizzazioni).
3. Ricerca scientifica e tecnologica.
4. Settore agroforestale: riforestazione e colture energetiche.



Foto: Itabia

L'adeguamento alla Direttiva FER per la bioenergia costerebbe all'Italia circa 80 miliardi Euro da oggi al 2020. Questa cifra non terrà però conto dei notevoli risparmi economici che deriverebbero da un minor ricorso all'import di carburanti, dalla costru-

zione di nuovi impianti di tipo tradizionale e, in particolare, dalla riduzione dei costi ambientali determinati dall'inquinamento atmosferico.

Le valutazioni sopra accennate sono state condotte inoltre nell'ipotesi più costosa, per l'Italia, in termini di investimento: ossia quella di non ricorrere ai meccanismi di flessibilità previsti dalla Direttiva FER per lo scambio di crediti con altri Paesi.

itabia@mclink.it
www.itabia.it

Segue da pag. 8

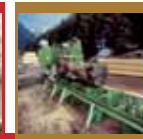
convegni, con numerosi appuntamenti di carattere scientifico e divulgativo.

Fra i vari focus e approfondimenti, le prospettive per il biogas (in collaborazione con Fiper), il ruolo della filiera legno-energia e i risvolti legati alla produzione di energia termica.

Inoltre, si parlerà anche di foraggio come feedstock per biogas, mentre il Crpa di Reggio Emilia fornirà gli elementi per ottimizzare le rese energetiche nella digestione anaerobica.

Veneto Agricoltura e AIEL spiegheranno il funzionamento degli impianti a olio vegetale puro per uso agricolo. E, inoltre, verrà presentata l'esperienza pilota di un'azienda agricola veneta sulla filiera agroenergetica per autotrazione. Una sessione verrà riservata al fotovoltaico (che per l'Agenzia delle Entrate è agricoltura, con tutti i benefici fiscali del caso) sia come analisi dello stato dell'arte e delle prospettive di crescita, che nell'applicazione alle serre per colture idroponiche e non solo. La società Bioelettra presenterà soluzioni per riqualificare il biogas attraverso la depurazione biologica; Agrafarm Italia parlerà invece delle tecniche di miscelazione all'interno del reattore per impianti di biogas per ottenere la migliore resa energetica. Gli aspetti normativi delle biomasse destinate alla digestione anaerobica saranno analizzate da Icq Holding spa.

Per informazioni www.bioenergyweb.it



GREENLINE

REDLINE

PLANKLINE

PEZZOLATO DRUM CHIPPER PTH HACKERTRUCK



- Cippatore a tamburo Pezzolato, allestito su camion a tre assi con gru e spaccalegna integrati:**
- Agile negli spostamenti, versatile nei cantieri di lavoro
 - Azionato direttamente dai 540 Hp del motore del camion, garantisce prestazioni da 130 a 150 m³/h
 - Lo spaccalegna con motosega consente di lavorare tronchi di diametro superiore a 700 mm
 - Il cippatore e la gru sono manovrabili dalla confortevole cabina del camion, con un ottimo campo visivo

PEZZOLATO S.p.A.
Tel +39 0175 278077 Fax +39 0175 278421
info@pezzolato.it

www.pezzolato.it

COMPANY WITH QUALITY MANAGEMENT
SYSTEM CERTIFIED BY DNV
= ISO 9001:2008 =

World Bioenergy Association: Profilo

La World Bioenergy Association (WBA) è un'organizzazione globale dedicata al supporto e rappresentanza di molti attori nel settore della bioenergia. I suoi soci includono organizzazioni, istituzioni e aziende nazionali o regionali legati alla bioenergia. Dalla sua fondazione nel 2008, la WBA ha lavorato nell'indirizzare una serie di fattorie di processi, quali Certificazione, Sostenibilità, Standardizzazione, Promozione della bioenergia, nonché i dibattiti sull'impatto della bioenergia su alimentazione, uso della terra e approvvigionamento d'acqua.

La Visione del WBA

- Assicurare nel mondo una equa distribuzione di biomasse per la produzione di energia
- Portare avanti iniziative che incoraggino una produzione di biocarburanti in armonia con l'ambiente e in modo sostenibile
- Dimostrare il potenziale della bioenergia come una risorsa rinnovabile strategica.

La WBA incoraggia organizzazioni, istituzioni e aziende regionali e nazionali ad associarsi, con il proposito di fortificare il settore bioenergetico a livello globale. Lavorando insieme si può, in modo responsabile, costruire il mercato per la bioenergia.

Per informazioni: visitare:

www.worldbioenergy.org
o scrivere a:
info@worldbioenergy.org
Karin Haara

Rapporto del WBA (World Bioenergy Association) Le bioenergie possono soddisfare la domanda energetica mondiale entro il 2050

Lo scopo del WBA - World Bioenergy Association (Associazione Mondiale della Bioenergia) è promuovere a livello globale la crescita nell'utilizzo della bioenergia in modo efficiente sostenibile salvaguardando l'economia e l'ambiente. Il partner di ricerca è l'Università Svedese di Scienze Agricole e il Consiglio Svedese di Agricoltura finanzia il progetto di ricerca.

Il progetto si concluderà con tre Rapporti:

- 1) Potenziale globale di biomasse sostenibili per la produzione di energia
 - 2) Criteri di Certificazione per biomasse sostenibili per la produzione di energia
 - 3) Biomasse per Energia Vs. Alimentazione, Analisi sull'utilizzo della terra e Approvvigionamento di acqua
- I risultati del primo studio vengono sintetizzati qui di seguito.

Il potenziale bioenergetico mondiale è sufficientemente grande per soddisfare la domanda globale di energia nel 2050.

Non ci sono problemi tecnici per cambiare gli approvvigionamenti energetici dal fossile alla bioenergia.

- Da un punto di vista tecnologico la bioenergia costituisce una effettiva opportunità per la fornitura di servizi energetici. In più, i benefici vanno oltre la fornitura di energia, creando occasioni di sviluppo regionale. La bioenergia può dare soluzioni alla sicurezza economica, nazionale, ambientale e politica.
- Le biomasse possono essere utilizzate per la produzione di diverse forme di energia come elettricità, carburanti, riscaldamento e refrigerazione.
- Lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di certificazione è uno strumento importante per far sì che la bioenergia diventi sostenibile.

Mancanza di consapevolezza del potenziale delle biomasse

Sebbene il mondo possa coprire la domanda globale di bioenergie nel 2050, questo fatto, purtroppo, non fa parte di una consapevolezza a livello di massa. Poiché le abitudini personali possono modellare comportamenti di gruppo, è importante che l'informazione abbia ampia diffusione per permettere alla gente di conoscere l'enorme potenziale delle bioenergie.

Informare il pubblico sulle bioenergie consente di ottenere strumenti per fare pressione sui politici affinché sia possibile aumentare ulterio-

mente il ricorso alle soluzioni bioenergetiche.

Biomassa: una fonte di energia rinnovabile

La biomassa è la fonte primaria di energia per metà della popolazione mondiale. Attualmente, è la più importante tipologia di energia rinnovabile e resterà tale a breve e medio termine. Le biomasse hanno il potenziale per diventare la più vasta e sostenibile fonte di energia al mondo e nel futuro ce ne sarà una grande domanda. A lungo termine, tuttavia, l'energia solare diretta sarà la più importante fonte rinnovabile d'energia.

Produzione annuale di biomassa

La produzione primaria di biomassa mondiale è equivalente a 4.500 Exajoules (EJ) di energia solare catturata all'anno.

Un incremento un anche solo del 10% nell'efficienza di produzione della biomassa attraverso irrigazione, concimazione, fertilizzazione e/o un miglioramento della gestione attraverso la coltivazione delle terre inutilizzate, creerebbe una quantità di energia equivalente alla domanda attuale di energia a livello globale.

Un prerequisito per raggiungere il grande potenziale della bioenergia in tutte le regioni è la sostituzione degli attuali sistemi di gestione, inefficienti e scarsamente intensivi, con le migliori pratiche e tecnologie.

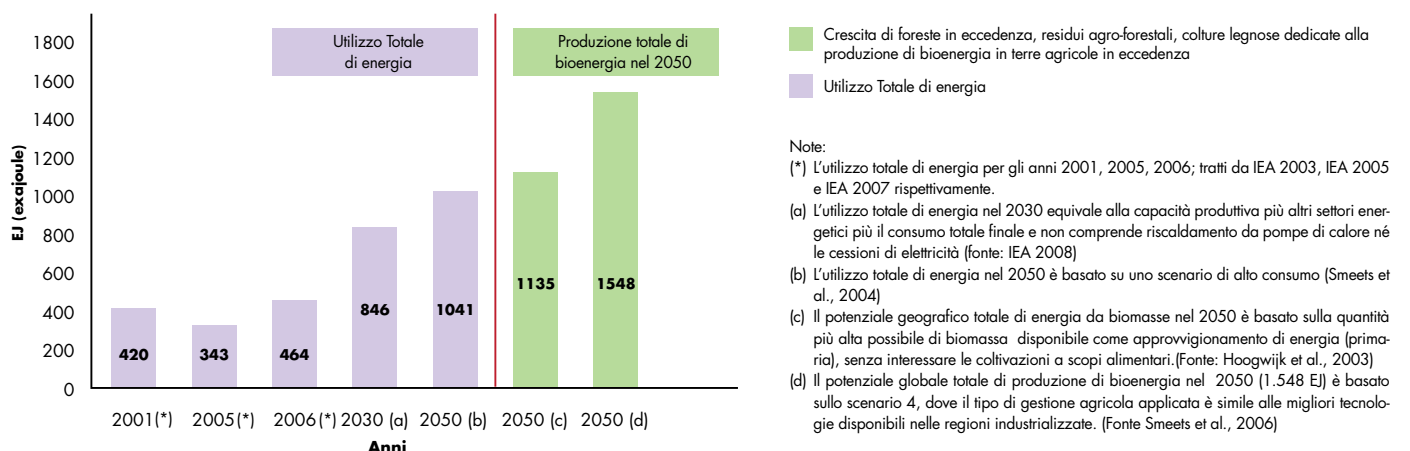
Inoltre, il mondo può accedere ad enormi quantità di biomassa inutilizzata attraverso la raccolta di alghe. Questo rapporto, però, non prende in considerazione questo potenziale.

Il potenziale per l'energia dalla biomassa dipende in grande misura dalla disponibilità di terra. Attualmente, la quantità di terra destinata alle coltivazioni per carburanti è soltanto lo 0,19% della superficie totale mondiale e soltanto lo 0,5% di terre coltivabili al mondo. È interessante comparare i diversi riferimenti nella produzione totale globale di bioenergia al 2050. Confrontando il potenziale di produzione totale globale di bioenergia nel 2050, pari a 1.135 - 1.148 EJ, con i più alti scenari di consumo primario mondiale nel 2050 (1.041 EJ), vedremo che il potenziale bioenergetico mondiale è sufficientemente grande per soddisfare la domanda energetica.

Versatilità della bioenergia

La bioenergia è interessante a tutti i livelli di sviluppo, per la sua capacità d'integrazione con un'ampia varietà di strategie economiche in tutto il mondo. Purtroppo, a molti potenziali investitori in progetti di bioenergia manca una solida conoscenza degli aspetti tecnici, sociali e ambientali che gli stessi progetti implicano. Pertanto, la produzione di bioenergia richiede generalmente un investimento di capitali più elevati rispetto alle alternative fossili. Tuttavia, il costo inferiore della biomassa dà un rapido riscontro commerciale, incrementando il risparmio nel lungo termine.

World Bioenergy Association
Kent Nyström, President
Traduzione Griselda Turck



Sud Italia: il suo grande potenziale energetico

ITABIA - Italian Biomass Association descrive le potenzialità e le sfide che il meridione italiano presenta attualmente in materia di produzione energetica dalle biomasse.

L'Italia del Sud potrebbe costituire un importante bacino di produzione e fornitura di biomasse. Queste sono ottenibili sia dal recupero dei residui del settore agro-forestale e agro-industriale, sia da colture dedicate. Si pensi che, secondo studi svolti da Itabia, le regioni del Sud dispongono di un potenziale di scarti vegetali, di ottima qualità e perfettamente idonei alla conversione energetica, pari a circa 10 milioni di tonnellate annue (in sostanza secca). Questo significa che, senza nulla togliere alle produzioni alimentari, solo da una corretta gestione di tali



risorse, si potrebbero alimentare per esempio, numerose e "piccole" centrali termoelettriche per una potenza complessiva di circa 1.000 MW. Il nostro meridione, inoltre, ha la più alta concentrazione di terreni agricoli abbandonati - riutilizzabili quindi per colture energetiche - e una elevata copertura forestale, malamente sfruttata per la filiera legno-energia. Un riutilizzo anche parziale di tali territori potrebbe fornire un massiccio apporto di materia prima biogenica con cui alimentare altrettante centrali. È necessario però ricomporre il tessuto territoriale sia dal punto di vista fisico che socio-economico. Occorre cioè perseguire "azioni di sistema" che coinvolgano il "territorio" inteso nell'accezione più ampia del termine, che va dalle caratteristiche fisiche e pedoclimatiche dei suoli e dei bacini di produzione, alle interazioni con le tecnologie di conversione e di uso, agli aspetti socio-economici, al consenso sociale, alla diffusione di informazione, alle attività di formazione, alla promozione di cultura. In tal senso, su scala nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha attivato con ENAMA (Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola) un importante programma teso a fare ordine nel complesso e articolato sistema della bioenergia, nel cui ambito sono coinvolti rappresentanti delle organizzazioni agricole (Cia, Coldiretti e Confagricoltura), del contoterzismo (Unima), del commercio (Assocap e Unacma) dell'industria (Una coma) e del settore delle biomasse (Itabia).

Le tipologie delle azioni che occorre promuovere possono essere descritte come nel seguito.

1. Supporto informativo

Acquisire ed elaborare dati aggiornati sulla disponibilità di materia prima, i flussi, il mercato, l'evoluzione delle tecnologie, il quadro di riferimento legislativo, normativo e finanziario, gli aspetti ambientali e socio-economici.

2. Definizione di distretti agroenergetici

Come seguito del punto precedente: indivi-

duare e progettare "isole energetiche", ossia possibili siti (impianto industriale, civile, centro di servizi, comunità rurale o montana ecc.) dove proporre interventi specifici mediante l'organizzazione di filiere di biomasse sia di tipo residuale che di tipo forestale o coltivate ad hoc, nonché la loro integrazione con altre risorse rinnovabili, unitamente a problemi di risanamento ambientale e di promozione sociale. A tal fine uno strumento molto utile può essere "L'Atlante delle Biomasse" un geodatabase realizzato da ENEA, con il contributo di Itabia, per definire le aree vocate all'attivazione di filiere bioenergetiche in funzione delle risorse del territorio, degli elementi amministrativi, morfologici ed infrastrutturali.

3. Analisi delle coltivazioni agroenergetiche dedicate

Analizzare le soglie di convenienza all'introduzione di coltivazioni non alimentari nel contesto della riforma di medio termine della PAC. Capire a quali condizioni e in quali contesti, le principali coltivazioni energetiche possono essere proposte come effettiva alternativa produttiva, nel panorama temporale del prossimo quinquennio.

4. Diffusione delle informazioni

Attivare servizi di corretta informazione tecnica, soprattutto a livello territoriale, verso la pubblica opinione, orientandoli in particolare verso una consapevolezza dei costi/rischi/benefici legati ad una particolare iniziativa, in modo tale che nel tempo si formi una diffusa cultura di base e un ragionato consenso sulla tematica.

Nell'ambito di questa azione particolare risalto acquista la preparazione di opuscoli illustrativi, riversati anche su supporti informatici e l'organizzazione di giornate divulgative nei capoluoghi di provincia. Le tematiche dovranno riguardare tecnologie mature e già sul mercato, in maniera da stimolarne ulteriormente la diffusione.

5. Formazione

Formazione di figure altamente qualificate in

competenze specialistiche per contribuire allo sviluppo e alla diffusione delle conoscenze bioenergetiche e assicurare la penetrazione di tecnologie realmente innovative in grado di garantire lo sviluppo locale, la crescita industriale ed economica e la creazione di nuovi posti di lavoro.

6. Sinergie

Lo sviluppo del settore biomasse nel Sud Italia richiede una adeguata pianificazione territoriale che tenga conto di numerosi fattori quali le caratteristiche geologiche e pedoclimatiche della zona in esame, le risorse potenziali, i bilanci energetici, i costi economici delle colture ed i loro benefici sia economici che ambientali, il mercato alternativo alla biomassa con destinazione energetica, le necessità energetiche locali, il degrado ambientale della zona, il consenso sociale, la normativa, la formazione e l'informazione, ecc. Per questo è più che mai sentita l'esigenza di un'azione comune tra organizzazioni che, pur nella diversità di compiti istituzionali, diano luogo a sinergie propositive ed operative.



Nell'ambito di un distretto energetico, infatti, la filiera della bioenergia è attuata da soggetti interconnessi all'interno del sistema economico e sociale locale; ad esempio, tra i soggetti coinvolti possono esserci:

- Amministrazioni pubbliche con il duplice ruolo di utenti energetici o gestori o cogestori di impianti e reti;
- Operatori del settore energetico;
- Aziende agricole o forestali;
- Consorzi di proprietari di superfici agricole o forestali;
- Istituti di credito locali.

I vantaggi apportati da questo sistema sono molteplici, dalle ricadute ambientali a quelle sull'occupazione locale, ed è da rimarcare che le risorse del bacino possono contribuire anche al sistema bio-energetico nazionale.

Itabia
Italian Biomass Association
itabia@mclink.it

ITABIA Profilo della Associazione

ITABIA è un'associazione indipendente e senza fini di lucro, che opera dal 1985 nel settore della bioenergia con lo scopo di aggregare esperienze, promuovere ricerca e sviluppo, orientare e supportare la programmazione, assistere la nascita di iniziative territoriali. Itabia mira a promuovere l'uso produttivo delle biomasse, suscettibili di valorizzazione sia energetica che industriale, includendo i materiali appositamente prodotti, i sottoprodotti di raccolta e di lavorazione, i rifiuti civili, agro-zootecnici e industriali. È impegnata nella definizione di metodologie mirate a massimizzare le ricadute positive sull'ambiente e sul comparto socio-economico derivanti dalla valorizzazione delle biomasse.

Itabia, nell'effettuare analisi finalizzate alla definizione di programmi bioenergetici da parte delle Amministrazioni pubbliche, propone un approccio integrato energetico/ambientale per la riqualificazione delle aree agricole e di terreni abbandonati mediante la coltivazione di specie vegetali utili per la protezione del territorio, per l'assorbimento netto di carbonio e per la produzione di biomassa. L'associazione costituisce, inoltre, un centro di raccolta e selezione di notizie, con l'obiettivo della qualificazione dell'informazione e del supporto alla progettualità, a servizio dei soci e di chi opera nel settore.

www.itabia.it

Tagli ai biocarburanti, cosa prevede la Finanziaria 2010

I fondi già impegnati dalla Finanziaria 2007 per la parziale defiscalizzazione del biodiesel (100 milioni) si sono improvvisamente volatilizzati per finire nel capitolo della previdenza agricola.

Il documento (articolo 2, comma 54) prevede un'importante riduzione dello stanziamento destinato all'agevolazione per il bioetanolo oltre a un notevole ridimensionamento della quota di biodiesel ammessa ad accisa agevolata. In particolare, la norma prevede che l'autorizzazione di spesa sia ridotta da 73 a 3,8 milioni di euro e che, a decorrere dal 2011, tale autorizzazione sia ridotta di 0,1 milioni annui.

Si dispone, inoltre, praticamente l'azzeramento della quota di biodiesel ammessa ad accisa agevolata, passando da 250mila a 18mila tonnellate la quantità di contingente che può beneficiare dell'aliquota ridotta di accisa, ed elevando l'accisa da 84 Euro per mille litri a 423 Euro.

Dure e immediate le reazioni dell'industria italiana dei biocarburanti dato che, oltre alla controtendenza italiana rispetto a una politica comunitaria che incentiva l'uso di biocarburanti nel trasporto, per far fronte agli obblighi di miscelazione, l'Italia dovrà ricorrere in misura sempre maggiore all'import di biodiesel dall'estero, probabilmente da paesi dove non si applicano criteri di sostenibilità ambientale.

G.T.

I biocarburanti: quale futuro?

La posizione di Assocostieri, l'Associazione che riunisce i produttori di biocarburanti

L'Italia è un paese altamente tributario di energia che da sempre ha impostato la propria politica di approvvigionamento energetico sul petrolio. Attualmente, i consumi sono soddisfatti prevalentemente da un mix di materie prime basato per il 50% sul petrolio e per il 50% sul gas con tutte le conseguenze che ne possono derivare sia in termini di sicurezza delle fonti di approvvigionamento sia in termini di tutela ambientale.

Nonostante la sottoscrizione del protocollo di Kyoto, nonostante le più volte reiterate direttive comunitarie, il nostro Paese non ha ancora adottato una politica energetica chiara in grado di assolvere agli obblighi internazionali e comunitari.

A questa imperdonabile carenza di un quadro programmatico in materia di energia, si aggiunge la mancanza di certezza del diritto derivante da provvedimenti che rimettono in discussione, senza alcun preavviso, né giustificazione ed in controtendenza rispetto agli obblighi comunitari, una politica di incentivi alle fonti rinnovabili adottata in un recente passato con una legge dello Stato su cui faticosamente si era ottenuta anche l'approvazione della Commissione Europea.

È evidente lo sconcerto di un settore industriale costituito prevalentemente da piccole e medie imprese che con coraggio hanno inteso investire in un settore essenziale per il rispetto degli obblighi europei in materia di emissioni derivanti dal trasporto.

In linea con gli obblighi comunitari di assicurare al 2020 la percentuale del 10% di utilizzo di fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, per cui i biocarburanti sono l'unica risorsa disponibile e, nel momento in cui l'industria dei produttori di biocarburanti è alle prese con i criteri di sostenibilità e con la ricerca per assicurare materie prime in grado di rispondere ai requisiti della seconda generazione dei biocarburanti, l'Italia riduce drasticamente le agevolazioni previste per il biodiesel e per il bioetanolo a completamento di un programma sperimentale iniziato con la legge finanziaria 2007 e che andava a concludersi con il 31 Dicembre 2010.

Le drastiche riduzioni introdotte dalla legge finanziaria 2010 sulle agevolazioni ai biocarburanti, per una mera necessità di cassa di risorse assolutamente irrisorie, (circa 90 milioni per il settore biodiesel e circa 70.000 milioni per il settore) avrà immediatamente un impatto

negativo sugli investimenti programmati dalle industrie del settore per assicurare al Paese un'adeguata capacità produttiva per il rispetto della nuova direttiva sulle fonti rinnovabili e soprattutto per le risorse che sono state destinate alla ricerca di nuove materie prime alternative, come ad esempio la coltura delle alghe.

Tutti i paesi europei hanno adottato una politica di incremento delle quote d'obbligo, al fine di assicurare un graduale programma di adeguamento alla soglia del 10%, con misure incentivanti intese a privilegiare l'uso dei biocarburanti a sfavore dei combustibili fossili; l'Italia sembra, invece, determinata a mantenere la forte dipendenza dal petrolio a discapito delle fonti rinnovabili reiterando una politica energetica ormai superata e non consentendo al nostro Paese di far crescere una nuova filiera energetica che possa determinare un circolo virtuoso tra ambiente, agricoltura ed energia, rimanendo perennemente il fanalino di coda in ambito europeo.

Maria Rosaria Di Somma
Direttore Generale – Assocostieri
assocostieri@assocostieri.it

La questione della sostenibilità ambientale nei biocarburanti

L'ultimo rapporto Eurobserv'er, Barometro sui Biocarburanti, segnala come gli obiettivi comunitari si siano dovuti riadattare, sin dall'introduzione di criteri di sostenibilità nelle politiche attorno all'utilizzo e produzione di biocarburanti.

Nel 2008, in una serie di paesi la logica della produzione di biocarburanti e le loro rispettive politiche furono messe sotto questione poiché queste non tenevano in considerazione i potenziali impatti negativi sull'ambiente e gli ecosistemi. Alcune associazioni ambientali diedero l'allerta alle pubbliche amministrazioni e il pubblico in generale sui pericoli di uno sviluppo non controllato dei biocarburanti. Identificarono specificamente l'abbattimento di foreste vergini per le piantagioni di olio di palma in Indonesia, inversione nell'uso di praterie da pascolo, deforestazione in Brasile o coltivazione intensiva di mais negli Stati Uniti, che non hanno adottato buone pratiche agricoli, mostrando un eccessivo consumo di acqua e fertilizzanti. Questa controversia ha portato alcuni paesi a ricorrere all'importazione di biocarburanti, com'è il caso del Regno Unito, per abbassare i loro obiettivi comunitari. Criteri trasparenti per una produzione sostenibile di biocarburanti sono, pertanto, cruciali per le prospettive future di sviluppo. Questa controversia e, in particolare, quella

delle condizioni ambientali in cui i biocarburanti vengono prodotti, ha incitato l'Unione Europea a mettere in termini altamente specifici i criteri di sostenibilità per l'inclusione dei biocarburanti nella nuova Direttiva sulle Rinnovabili⁽¹⁾. Dati i livelli di riduzione di gas serra previsti per il 2017, tali criteri incoraggiano la commercializzazione di biocarburanti di seconda generazione, a tre anni dalla scadenza della Direttiva. Se tali criteri dovessero avere un effetto sulle importazioni da terzi paesi, la produzione dell'industria europea potrebbe incontrare una domanda maggiore.

Nuova Direttiva

In relazione agli obiettivi per il trasporto, la nuova direttiva ha introdotto nuovo vocabolario, sostituendo "biocarburanti" per "energie rinnovabili". Entro il 2020, il 10% del consumo energetico in trasporto dovrebbe essere coperto da energie rinnovabili (e non più soltanto da biocarburanti). Questo nuovo obiettivo parte da un compromesso tra quelli che intendono arrivare alla percentuale di biocar-

buranti del 10% e quelli che considerano che tale percentuale potrebbe essere nociva per l'ambiente e porterebbe all'inevitabile concorrenza con i terreni per produzione alimentare. La legislazione ha, pertanto, aperto le porte ad altre rinnovabili (eolica, solare, idraulica, ecc), tenendo in considerazione l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili nel consumo di vetture elettriche (treni, metropolitane, tram e macchine elettriche). Ogni Stato Membro potrà, ai fini di arrivare ai propri obiettivi per il trasporto, scegliere tra il consumo di biocarburanti o la produzione di elettricità rinnovabile. Resta ancora da definire in quale proporzione e a quale tasso i veicoli elettrici sostituiranno i veicoli a heat-power.

G.T.

http://www.energies-renouvelables.org/observ-er/stat_baro/observ_baro192.pdf

(1) L'articolo 17 della nuova direttiva sulle rinnovabili prevede una riduzione di gas serra di almeno 35%. Questa tasso di riduzione salirà al 50% dal 01/01/2017 e poi al 60% dal 01/01/2018 per i biocarburanti prodotti in impianti che abbiano iniziato la loro produzione dal 01/01/2017 in poi.

Accoppiata vincente: Cippatore Pezzolato e Falcia-Trincia-Caricatrice John Deere

Su richiesta di un cliente, Pezzolato modifica il proprio cippatore a tamburo PTH 900/820 e lo integra a una falcia-trincia-caricatrice John Deere, modello 7700, con motore da 520 Hp.

Il tamburo del cippatore (con diametro di 820 mm e larghezza di 900 mm) è azionato dal motore della falcia-trincia-caricatrice e il materiale cippato è convogliato al ventilatore di scarico di quest'ultima ed espulso dal relativo tubo di lancio; la bocca di carico del cippatore è alimentata con un'apposita gru Kronos 6020.

Il cippatore è stato dimensionato per ricevere la massima potenza erogabile dal motore John Deere ed è in grado

di lavorare tronchi di diametro fino a 50 cm; è installato nella parte anteriore della trincia, al posto della testata di taglio. I due stabilizzatori idraulici, posti davanti alla macchina, rendono stabile l'applicazione, anche quando si lavora con la gru (avente uno sbraccio di 7,6 m).

Un solo operatore, comodamente seduto nella cabina di guida, può gestire l'intero processo di lavorazione del legno: movimentazione della macchina, alimentazione del cippatore, cippatura e caricamento del cippato in un rimorchio. Grazie all'integrazione realizzata da Pezzolato, la testata di taglio e il cippatore con la gru costituiscono due accessori intercambiabili di una stessa falcia-trincia-caricatrice che, pertanto, diventa

utilizzabile sia per la raccolta del foraggio che per la produzione di cippato. Si evitano, così, i lunghi periodi di "fermo macchina" che penalizzano questo tipo di attrezzature. Inoltre, essendo la trincia semovente una macchina idonea per lavorare nei campi, essa accede in terreni in cui un cippatore montato su camion non potrebbe arrivare.



Per informazioni
info@pezzolato.it

Al via il cantiere di Schmack Biogas per il gruppo Benetton

Sono iniziati a novembre a Fiumicino (RM) la costruzione del primo impianto che Schmack Biogas Srl realizzerà per il gruppo Benetton. Un secondo impianto, ora in fase di autorizzazione, sorgerà a Piana di Monte Verna (CE). L'impianto, che sarà costruito per conto di Maccares SpA, la più grande azienda agricola italiana controllata al 100% dal gruppo di Treviso, ha una potenza elettrica di 625 kW e sarà ali-

mentato coi liquami dei bovini allevati dall'azienda, integrati con dell'insilato di mais.

Una volta avviato, dunque, l'impianto produrrà annualmente energia elettrica pulita sufficiente a soddisfare il consumo di oltre 1200 nuclei familiari. Il verde Benetton e il verde Schmack, uniti per un mondo più verde.

Per informazioni
marketing@schmack-biogas.it

Il mercato degli Stati Uniti apre le porte a ÖkoFEN

La ditta austriaca ÖkoFEN è rappresentata in 13 paesi europei ed esporta oltre l'80% della sua produzione. Adesso entra sul mercato anche negli Stati Uniti e prossimamente anche in Canada. Dopo gli esami della PELLEMATIC PÖkoFEN, la caldaia è stata certificata dal laboratorio Underwriters Laboratories (UL), un passo importantissimo per poter accedere al mercato. Il titolare Ing. Herbert Ortner dice: "Il potenziale in America è gigantesco. I prezzi altissimi del petrolio nel 2008 hanno fatto riflettere le popolazioni degli Stati Uniti e Canada, per questo le energie rinnovabili

sono richieste più che mai." Ancora non esistono caldaie automatiche nel Nord ma l'ÖkoFEN ha grande esperienza perché già nel 1997 venne presentata al pubblico la prima caldaia automatica al mondo. Inoltre, per l'indipendenza dalle fonti energetiche fossili ha una grande importanza: "L'impiego di una caldaia a pellet in una casa unifamiliare porta a un risparmio di CO₂ di 7 - 8 tonnellate all'anno. Questo corrisponde circa a 50.000 km guidati con un'autovettura media" dice Ortner.

Per informazioni
info@oekofen.it



Nuovo impianto a biomassa Bioenergia Villa in Provincia di Sondrio

Bioenergia Villa ha recentemente inaugurato a Villa di Tirano, in provincia di Sondrio, un nuovo impianto a biomasse. Un impianto in grado di produrre a regime 3 milioni e 780 mila Kilowattora ogni anno e un'energia termica di 800 mila kilowattora. L'impianto al suo avvio e quindi non ancora a regime nella potenza, ha consentito da subito un abbattimento di 200 tonnellate di CO₂ nel pieno rispetto del protocollo di Kyoto sulle emissioni di gas serra.

Bioenergia Villa è una società a "progetto", formata dalla cooperativa agricola Biovalt, da Tevvv, da AEM, Coldiretti e Banca Intesa, nata con lo scopo di sviluppare, tra i piccoli allevatori ed agricoltori, la filiera agro energetica. L'impianto è stato realizzato da professionisti di caratura internazionale nella produzione e realizzazione di impianti di Biogas quali Sebigas del gruppo industriale Maccaferri ed AB Energy. Il tutto con il supporto di Fiper, la Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili.

Bioenergia Villa è il risultato della riflessione che ha spinto ad "unire le forze" e costituire ex novo una società mista che vede la partecipazione di diverse aziende, rappresentanti gli anelli strategici della filiera biogas. La produzione combinata di energia termica ed elettrica permette di recuperare il calore che altrimenti sarebbe dissipato in atmosfera e consente di aumentare la redditività dell'impianto a biogas.

Per informazioni
p.gallina@gpikom.net



EnviTec Biogas Italia: buone prospettive per il 2010

"Un totale di 18 milioni di Euro in commesse per EnviTec per il 2010 sono la prova che la tariffa omnicomprensiva fissata a 28 cent/kWh era l'incentivo di cui il mercato aveva bisogno per crescere", afferma Lars von Lehmden, Amministratore.

Vicino a Bologna saranno costruiti due impianti da un Megawatt (MWe) ciascuno, alimentati da mais energetico. La corrente elettrica prodotta sarà immessa completamente nella rete pubblica. Per ridurre i costi di esercizio verrà installato „EnviTec Feedcontrol“: è il sistema che regola l'alimentazione dell'impianto e garantisce anche un elevato livello di sicurezza di funzionamento e di stabilità processuale. „EnviTec Feedcontrol“ è stato premiato "Macchina dell'Anno 2010" all'AgriTECHNICA, fiera di riferimento del settore ad Hannover, Germania. Inoltre, nella zona di Novara si costruirà un impianto da 1 MWe per un investitore genovese dove, oltre alle materie prime rinnovabili, verranno impiegati anche liquame suino, sterco secco di pollo e scarti cotti dell'industria alimentare. A Latina verrà costruito un impianto di 1 MWe, alimentato con liquame bovino, insilato di triticale e insilato di mais. A Foggia, un altro impianto da 1 MWe alimentato da insilato di triticale, scarti orticoli e liquame bovino. Si aggiungono poi altri quattro progetti destinati ad aziende agricole: un impianto da 1 MWe in Puglia e tre impianti più piccoli sorgeranno nella periferia di Verona (526 kWe), nei pressi di Udine (330 kWe) e vicino a Portogruaro (526 kWe).

Per informazioni:
info@envitec-biogas.it

Circuito dell'Energia Sostenibile a Energethica®

Energethica®, con il suo Circuito dell'Energia Sostenibile, mette a disposizione diversi strumenti per poter essere (per tutto l'anno e in tutta Italia) in primo piano sul mercato delle energie rinnovabili, della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Il 5° Energethica®, Salone dell'Energia Rinnovabile e Sostenibile (Genova, 4-6 Marzo), è l'evento più importante di questo Circuito con più di 14.000 visitatori qualificati e le sue tematiche di successo: aree dimostrative su bioedilizia, uso e risparmio idrico con Aquaethica, demotica, mobilità sostenibile e oltre 40 appuntamenti culturali tra convegni, seminari, laboratori e interventi nell'Isola delle Idee. Quest'anno ci sarà un attivo coinvolgimento della Malaysia, che si svilupperà grazie anche al supporto della Camera di Commercio Italo-Malese su due colonne portanti:

- presentazione dello stato dell'arte e del fabbisogno della Malaysia in materia di green tech (per permettere alle industrie italiane e europee di offrire soluzioni mirate). Saranno, inoltre, forniti dettagli circa istituzioni malesi atti a fornire assistenza, informazioni, incentivi e facilitazioni per investimenti in Malaysia;
- isola con presentazione di aziende Malesi di riferimento con prodotti e servizi "green" in cerca di distributori o joint ventures in Italia e Europa.

Il Circuito dell'Energia Sostenibile di Energethica® traduce quindi in concretezze uno dei suoi principi: "a network of minds who mind!"

www.energethica.it

Legno Energia Sud Italia, nuova energia all'agricoltura mediterranea

La prima edizione della manifestazione fieristica Legno Energia Sud Italia, che si terrà a Venosa (PZ) dal 16 al 18 aprile 2010, punta a mostrare le nuove opportunità legate alle agroenergie per l'agricoltura del meridione.



La sensibilità verso il tema delle energie rinnovabili da fonte agro-forestale anche al Sud Italia si sta sempre più consolidando ed economie di mercato locali hanno iniziato ad intravedere interessanti prospettive in questi nuovi settori.

Nelle regioni meridionali le grandi aree investite a uliveti, vigneti e frutteti in genere, producono annualmente ingenti quantità di residui di potatura non ancora adeguatamente valorizzate a fini energetici; se a questo si aggiungano le utilizzazioni boschive che ancora non hanno una gestione razionale, è facile intuire l'enorme potenzialità per valorizzare queste risorse locali.

Da questi presupposti e dagli stimoli provenienti congiuntamente da enti locali e dal mondo dell'Impresa, è nata l'idea di un evento dimostrativo/divulgativo incentrato sui temi della filiera legno-energia.

La **Mostra Convegno Legno Energia Sud**

si sviluppa secondo la formula dell'abbinamento della fiera commerciale ad iniziative di carattere divulgativo e di approfondimento tecnico-scientifico. La finalità è di mostrare al pubblico le più interessanti ed innovative tecnologie, sia per quanto riguarda la meccanizzazione, sia per quanto riguarda gli impianti termotecnici alimentati a biomassa legnosa. La manifestazione è quindi rivolta a tutti coloro che intendono gestire in modo produttivo i boschi e gli scarti di potatura da attività agricola ed utilizzare il legno per produrre energia. La prima edizione di Legno Energia Sud Italia si terrà dal 16 al 18 aprile 2010 a Venosa (PZ), cittadina nel Vulture Altobradano, situata nella parte nord della Basilicata in posizione strategica tra la Puglia e la Campania. L'evento si candida a diventare l'appuntamento di riferimento del meridione per promuovere le politiche territoriali della filiera legno energia e diffondere le buone pratiche per lo sfruttamento sostenibile delle risorse agro-forestali locali.

Il programma della fiera prevede:

- dimostrazioni guidate di macchine e attrez-

zature agro-forestali impiegate per la raccolta di residui di potatura e trasformazione del legno a fini energetici (raccolti-trincia sarmanti, carri forestali, processori, cippatrici, spaccalegna, motoseghe e banchi sega);

- esposizione di tecnologie per la produzione di energia da legno (caldaie, stufe, termocamini e termocucine);

- visite guidate ad impianti già presenti sul territorio.

La rassegna convegnistica vede il coinvolgimento dell'Università della Basilicata, dei più prestigiosi Istituti di Ricerca tra i quali ITA-BIA, CNR Ivalsa, CRA - ING, AIEL e la partecipazione delle Istituzioni pubbliche e delle realtà locali di categoria.

Il nuovo appuntamento con Legno Energia è in Basilicata, per dare "nuova energia" all'agricoltura mediterranea.

Per ricevere ulteriori informazioni, il contatto con la Segreteria Organizzativa è il seguente:

Paulownia Italia srl - via Monte Sabotino 1

30171 Venezia Mestre - tel. 041 928672

fax 041 920592 - e-mail: legnoenergia@paulownia.it

37^a Mostra Convegno Expocomfort
23-27 Marzo/March 2010
fieramilano | Quartiere Rho/Exhibition Centre Rho



MCE it's energetic!

NEXT ENERGY™

Mostra Convegno Expocomfort tocca il cuore dell'energia. Next Energy è l'evento nell'evento per fare il punto su fonti rinnovabili, efficienza energetica, ecosostenibilità ed edilizia a basso consumo. Prodotti, applicazioni, aree dedicate, iniziative speciali e approfondimenti convegnistico-seminariali arricchiranno la fiera leader mondiale per l'impiantistica civile e industriale con un percorso imperdibile.

www.mceexpocomfort.it

MCE mostra convegno expocomfort | EXPDBAGNO | organizzato da REED Exhibitions | NEXT ENERGY™

coordinamento tecnico-scientifico: POLITECNICO DI MILANO | con il patrocinio di: Ministero delle Politiche Economiche

VII Edizione
Vegetalia AgroEnergie
Salone delle Fonti Rinnovabili



Area Legno-Energia
Ufficio Commerciale Paulownia Srl
Via Monte Sabotino 1 - 30171 Mestre
Tel. 041/928672 - Fax 041/920592
legnoenergiavegetalia.paulownia.it

CREMONA FIERE
www.cremonafiere.it
vegetalia@cremonafiere.it

19-21 MARZO 2010
QUARTIERE FIERISTICO DI CREMONA

CONFRAGRICOLTURA | CONF COOPERATIVE

Calendario

Febbraio 2010

04 - 07	Fieragricola / Bioenergy Expò	Verona	Italia	www.bioenergyweb.it
24 - 28	Progetto Fuoco	Verona	Italia	www.progettofuoco.com

Marzo 2010

04 - 06	Energethica	Genova	Italia	www.energethica.it
19 - 21	Vegetalia / Legno Energia	Cremona	Italia	www.cremonafiore.it/vegetalia.html
23 - 27	Expocomfort/Next Energy	Milano	Italia	www.mcxpocomfort.it
26 - 28	Agriumbria	Bastia Umbra	Italia	www.umbriafiore.it

Aprile 2010

02 - 04	Agrofer	Cesena	Italia	www.expoagrofer.it
15 - 18	Expoblot	Vercelli	Italia	www.expoblot.it
16 - 18	Legno Energia Sud Italia	Venosa (PZ)	Italia	www.legnoenergia.it
23 - 26	Agricoltura	Lanciano	Italia	www.lancianofiera.it

Maggio 2010

04 - 08	Xylexpò	Milano	Italia	www.xylexpo.com
05 - 07	Solarexpò	Verona	Italia	www.solarexpo.com
28 - 30	Terrafutura	Firenze	Italia	www.terrafutura.it

Luglio 2010

01 - 03	Green City Energy	Pisa	Italia	www.greencityenergy.it
---------	-------------------	------	--------	------------------------

Settembre 2010

09 - 11	Zeroemission	Roma	Italia	www.zeroemission.eu
17 - 19	Bosco e Territorio	Beaulard-Oulx (TO)	Italia	www.fieraboster.it
23 - 25	Klimaenergy	Bolzano	Italia	www.klima-energy.it

Ottobre 2010

28 - 31	Fiera Int. del Bovino da Latte	Cremona	Italia	www.cremonafiore.it
---------	--------------------------------	---------	--------	---------------------

Novembre 2010

03 - 06	Ecomondo	Rimini	Italia	www.ecomondo.com
10 - 14	EIMA	Bologna	Italia	www.eima.it
17 - 20	Greenenergy Expò	Milano	Italia	www.greenenergyexpo.eu

Bioenergy International Italia
è pubblicato da
Paulownia Italia Srl

Internet:
www.bioenergyinternational.com

Contatti:
Bioenergy International Italia
Via Monte Sabotino, 1
30171 Mestre (VE)
tel. + 39 041 0991996
fax: + 39 041 920592

info@bioenergyinternational.it

Staff:
Giustino Mezzalana,
Elena Agazia,
Griselda Turck,
Raffaella Venier

Hanno collaborato:
M. R. Di Somma
Antonio Lumicisi
Stefano Quercini
Raffaella Spinelli

Stampa:
Grafiche Liberalato S.n.c.

Bioenergy International Italia
Numero 1 - gennaio 2010
Registrazione al Tribunale di
Venezia N° 6 del 04/03/2008
Iscrizione al ROC Registro degli
operatori di comunicazione N°
17.337

L'Editore non si assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto degli articoli, che riflette l'opinione degli Autori e non necessariamente quella dell'Editore. La presente non ha lo scopo di limitare la responsabilità dell'Editore in violazione di disposizioni della legge nazionale applicabile, né di escluderla nei casi in cui non può essere esclusa in forza di detta legge.

04-06 marzo

fiera di genova orario 9.00 - 18.00

5° salone internazionale dell'energia rinnovabile e sostenibile

focus 2010: "città sostenibile"
con convegni e aree demo





SOSTENIBILITÀ & EFFICIENZA IN MOSTRA

con il sostegno di:





www.energethica.it



2010
LEGNO
ENERGIA
Sud Italia

**LA PRIMA MOSTRA CONVEGNO
SULLE MIGLIORI TECNOLOGIE
ED INNOVAZIONI IN MATERIA DI
ENERGIA DA BIOMASSA LEGNOSA**

**VENOSA (PZ)
16/18 aprile 2010**



**Dimostrazioni sulle macchine
agricole e forestali, per la
valorizzazione dei boschi
e dei residui di potature da
uliveti, vigneti e frutteti.**

**Caldaje, stufe,
camini e termocamini
per l'energia dal legno.**

**Esempi, tecniche e
buone pratiche per la
gestione sostenibile
delle risorse boschive.**

**DAI NUOVA ENERGIA
ALL'AGRICOLTURA MEDITERRANEA!**



Per avere informazioni e per aderire alla manifestazione contattate la Segreteria Organizzativa

PAULOWNIA ITALIA SRL_VIA MONTE SABOTINO, 1_30171 MESTRE (VE)_TEL. 041 928672_FAX 041 920592_www.legnoenergia.it_legnoenergia@paulownia.it

LEGNO ENERGIA SUD ITALIA è un evento Paulownia Italia srl, azienda leader nell'organizzazione di manifestazioni sulla filiera legno - energia.